



IL FESTIVAL

L'elogio e gli auguri di Tsukamoto al **Ca' Foscari** Short

Massimo Tonizzo / VENEZIA

Oltre 200 studenti coinvolti in tutte le fasi lavorative, più di trenta lingue diverse tra catalogo, traduzioni e accompagnamento agli ospiti, tremila film all'anno visionate prima dalla curatrice poi in parte anche dalle giurie di preselezione. Il tutto per un festival che, poi, risulta con tanto dei responsabili a fruizione del tutto gratuita e senza bisogno di invito.

I dati del **Ca' Foscari** Short Film Festival dell'università veneziana già da soli bastano a dimostrare la salute e la forza di quello che ormai si può considerare il principale evento di cinema studentesco del mondo. Ma se non fosse sufficiente questo, ecco alla presentazione dei progetti futuri nella sala della Regione Veneto all'hotel Excelsior l'ospite illustre a con-

fermare la bontà del progetto. In odore di premio ad Orizzonti, Shinya Tsukamoto viene ad omaggiare la direttrice del festival, Maria Roberta Novielli dopo aver negli anni scorsi già regalato allo Short la sua unica esperienza nell'animazione come sigla. «Festival come quello di **Ca' Foscari** ha detto Tsukamoto «servono tantissimo ai giovani autori per farsi conoscere ed entrare nel mondo delle produzioni, ma altrettanto a tutti quelli che ci lavorano attorno che possono a loro volta capire come il cinema funziona. Io ho esordito con il mio primo corto proprio a un festival simile e ne serbo ancora un ricordo meraviglioso».

Lo Short Festival, intanto, si prepara alla futura edizione, prevista per la primavera del prossimo anno, con alcune novità già annunciate in



Ferrara, Tsukamoto, Novielli e Dell'Olivo alla presentazione

sede di presentazione. «Proseguiremo la collaborazione con la rete museale regionale» spiega la direttrice Maria Roberta Novielli «per un festival che pur avendo come centro principale l'auditorium di Santa Margherita si diffonderà con le proiezioni in altri luoghi storici della città. Inoltre, stiamo chiudendo delle importanti collaborazioni internazionali con alcune delle principali scuole

di cinema del mondo, a partire dalla prestigiosa Santa Barbara in California».

Sul futuro dei cortometraggio, la direttrice ha una sua chiara visione: «Si va, forse in controtendenza con le mode on line, verso un allungamento dei tempi di durata, ormai costanti attorno ai quindici - venti minuti, con uno sviluppo della trama sempre più preciso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

